Caso Turetta (omicidio Giulia Cecchettin):

Le motivazioni della sentenza della Corte di Assise di Venezia.

In merito al numero di coltellate - rilevante ai fini del riconoscimento dell'aggravante della crudeltà - «è necessario verificare se la ripetizione dei colpi fosse funzionale al delitto ovvero costituisse un gratuito accanimento violento tale da costituire “espressione autonoma di ferocia belluina” e tale da trascendere la mera volontà di arrecare la morte: l’aver inferto 75 coltellate non si ritiene sia stato, per Turetta, un modo per crudelmente infierire o per fare scempio della vittima».